

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 730, Trim. L. 4. Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo, pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso (Per linea misurata di corpo 7 IV, pag. Cent. 30 — III, pag. dopo A. MANZONI e C. la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea, contata

Il nostro confine.

Sotto lo stesso titolo abbiamo tentato nel marzo e nell'aprile scorsi di mettere in evidenza sulla *Patria del Friuli* quanto abbiamo fatto e facciamo tuttora i nostri alleati lungo il confine alpino da Pontebba a Monte Croce di Timau. Abbiamo offerto elementi, dati e prove che tutto un sistema di strade abbastanza comode e di recentissima costruzione allaccia le grosse borgate della valle della Gaila (nella quale già la ferrovia, attecchendosi da Arnoldstein giunge ad Hermagor, mirando ad Oberdrauburg), alle caserme alpine vaste e numerose erette a Lanza, a Stranig, a Plöcken, cioè a poche centinaia di metri dal confine.

Abbiamo creduto di dedurre da tali opere il programma patente e maturo d'un' immediata irruzione di truppe austriache in Carnia al primo sentore di guerra e quindi d'una occupazione che sconvolgerebbe molti presupposti della nostra difesa alpina.

Ma non si creda che a Plöcken si chiuda l'ultimo anello della catena militare tesa dall'Austria lungo il nostro confine alpino, a scopo evidentemente offensivo.

I lavori da Pontebba a Plöcken, diretti all'invasione dei bacini dell'Aupa, del Chiaro e del But, sono collegati ai lavori eseguiti sull'altra zona compresa fra il Monte Croce di Carnia ed il passo dell'Oregone (atti rispettivamente m. 1383 e m. 2384) per invadere le vallate dell'alto Degano e del Cordevole in coordinazione ai lavori che sono destinati ad assicurare il Passo di Monte Croce del Comelico (m. 1636).

Cosa si è fatto dunque sulla parte occidentale del confine carnico?

Ecco un breve riassunto rigorosamente esatto e fedele alla topografia locale.

Sappiamo che a ponente del passo di Montecroce di Timau s'erge il gruppo colossale del Cogliana segnato dalla bionda criniera del Zellenkofel e del Kellerspizzen, con un'altezza massima di m. 2781 nella vetta del Cogliana. Questa guglia si arresta al passo di Volaja, (m. 1980), località quant'altra mai pittorescamente bella, molto ampia, con un lago incantevole nel versante austriaco, con un ricovero eretto parecchi anni fa sulle sponde del lago stesso dal Club Alpino Austro-Germanico (m. 1970).

Orbene; fino a due o tre anni or sono quel passo e quel lago avevano un interesse puramente alpinistico (benché meglio frequentati e conosciuti dai contrabbandieri); oggi, invece, hanno assunto, ad opera dello Stato Maggiore Austriaco, una capitale importanza militare.

Del resto, giustificata.

Infatti a quel punto mettono capo dal versante austriaco due sentieri. L'uno si stacca dalla strada antica Manthau-Timau, ora fino a Plöcken completamente ampliata, corretta e militarizzata, e risalendo la Valentin (parallela alla catena del Cogliana) lungo la base del colosso roccioso di confine, giunge per aspri ed incerti contorcimenti, per nevi e canali d'acqua e bosco e sterpi al Volaja-Hütte; parte cioè dalla caserma austriaca che sta a pochi metri sotto Plöcken per raggiungere i ricoveri militari di Volaja. Ma non è detto che questo sentiero (a somiglianza di quelli che da Valbert e da Cordia portano a Lanza) col tempo non abbia ad essere migliorato, corretto, ampliato, a meno che non vi attendano già fin d'ora le laboriose truppe austriache dislocate a Monte Croce.

L'altro sentiero, o meglio l'altra strada, perché da due anni a questa parte il Genio Militare Austriaco ha fatto una comodissima mulattiera che si può dire carreggiabile, certo accessibile all'artiglieria austriaca da campagna munita di carri a deformazione, si stacca dall'alta Gailthal a Birnbaum sotto Liesing, sulla strada di Kötschach e risale la valle di Volaja sboccando nell'omonimo bacino detto Giadin di Volaja. A circa 20 minuti dal passo Volaja si arresta la sistemazione di detta strada, e precisamente nella località Malga Volaja di Sotto dove fu costruito il ricovero militare in legno.

Ma non basta questo; un altro ricovero militare è stato eretto sotto Unter Volaja, cioè a mezza cammino da Birnbaum al Passo ed al lago.

A ponente del passo Volaja si erge il gruppo del M. Canale e del M. Volaja (m. 2454 e m. 2550) che termina ad un'altezza di m. 1970 col passo Gironondo o Boralia, passo comodissimo e, relativamente all'altitudine dei paesi della Gaila (Maria Luggau, Liesing, S. Jakob), basso e di facile accesso.

Il sentiero alpestre, è battuto fino a questi giorni solo da contrabbandieri e pastori, che dal lago di Volaja accede al passo Gironondo sul territorio austriaco, è stato recente-

mente sistemato dal Genio austriaco militare.

Ma per accedere al passo Gironondo con delle truppe la strada nuova da ober ed unter Volaja a Birnbaum era troppo lunga e faticosa e sarebbe facilmente ingombra da forti contingenti alpini. Bisognava costruire un'altra strada più breve e più comoda, staccandola a tre chilometri da Birnbaum, sotto Liesing e precisamente a Niedergail; farle risalire la Val d'Inferno (Niedergailthal) e farla sboccare nella bellissima pianura di Gironondo in mezzo alla quale passa il confine e da dove si può con tutta comodità discendere per la Valle Boralia, giungendo in meno di due ore a Forni Avoltri.

Ma questo potrebbe ancora non bastare ai nostri alleati per la tranquillità del confine, minacciato, come tutti sanno, da una... brigata di guardie di finanza, da una guardia campestre e da una guardia forestale, che formano la guarnigione formidabile di Forni Avoltri. C'è il pericolo di un aggiramento per il passo dell'Oregone o per il Glogio Veranis a ponente di F. eons, lungo le pendici del Peralba... Ed allora ecco la necessità di migliorare la strada che da Luggau nell'alta Gaila adduce a quei valichi che danno facilissimo accesso all'alto Degano (Veranis m. 2010) a Sappada (passo di Lesis m. 2307) alla Val Viscende (passo dell'Oregone m. 2313). E s'intende: tutto questo, a scopo difensivo.

Ed a scopo difensivo si devono ritenere costruiti dal Genio Militare austriaco i grossi baraccamenti di Tiliach e di Sexten; a scopo difensivo i rigori posti agli operai ed ai turisti ed ai malghe ed ai pastori.

Del resto, è giusto l'allarme dei nostri vicini.

Le nostre autorità militari si danno troppo le mani dattorno (ma solo le mani e solo dattorno, direbbe un malizioso), fanno troppe ispezioni e quando una compagnia alpina ardisce appropinquarsi all'intangibile confine, è anche troppo azzardo dar fiato alle trombe, e distribuir cartoline illustrate del reggimento col fatidico simbolo: *Di qui non si passa!*

Ma si finisce una buona volta di corbellare per preparazione i dilettantismi delle manovre coi quadri. Abbastanza pinacoteche militari, troppi quadri...; qui abbiamo bisogno di truppe; abbiamo bisogno di rifranchi perché da anni si va ripetendo e da tutti e da pe. tutto che in poche ore noi saremo austriaci.

E se non ci sono né soldati né soldati, ci si mandino delle carabine ed i nostri paesi ed i nostri confini imparemo a difenderli da noi, senza manovrare sui quadri e senza il patriottismo ufficiale dei riguardi internazionali, eufemismo della paura.

Tolmezzo 25 maggio 1910

Dr. D. M.

Che da noi si discuta troppo — l'Italia fu anche detta una grande Accademia; non c'è paese, dove processi come quello dei russi, per esempio, si prolunghino per ben cinque anni di udienze — lo dimostrano anche le recenti polemiche per la nuova linea Ostiglia-Campo S. Piero-Trevviso... e le pratiche non ancora abbandonate perché il ponte della trentennaria Spilimbergo - Gemona passi trecento metri più in qua o più in là... e tutta una litania di altri affari consimili.

Nel vicino impero, è lo stato maggiore che pensa il percorso delle linee ferroviarie militari, e le ferrovie sono progettate appena che in un paio di anni le si vendono anche in esercizio; è lo stato maggiore che traccia le strade militari i ponti... e non sono appena segnati, che li vediamo in pochi mesi compiuti. Qui da noi tutti vogliono dir la loro, e il consiglio comunale A esige questo, e la frazione B domanda quello, e l'onorevole X briga per ottenere quest'altro a favore di un grande elettore o di un gruppo di elettori graditi e piccoli...

Poi, lo stato maggiore stesso — forse, a motivo di tutti questi maneggi che lo circuiscono e di tutte queste pressioni che direttamente o indirettamente lo influenzano — è anch'esso incerto: disvuole oggi quel che ieri voleva, muta domani quel che oggi aveva deciso, piega di fronte alle strettezze di bilancio... quasi i problemi della difesa nazionale non fossero altrettanti problemi della difesa nazionale, non fossero altrettanti problemi matematici, i quali, stabiliti i dati, non offrono che una soluzione giusta.

Anche ultimamente il colonnello Terzi, nell'Esercito, si occupava, a proposito della nuova linea Ostiglia-Campo S. Piero-Trevviso, della lotta accanita impegnata per ottenere che la linea... sia più lunga, allo scopo di farle toccar Padova. Egli insiste sulla importanza militare di questa linea e sulla utilità indiscutibile ed opportuna che la difesa del paese può trarne, purché per mezzo suo si sta-

bilisce una più diretta, rapida ed indipendente comunicazione tra Ostiglia e Treviso, ossia fra la linea del Po e quella del Piave.

Ricorda inoltre i vari studi, veramente pregevolissimi, tanto dei generali Perrucchetti e Segato che del colonnello Barone, coi quali hanno richiamato l'attenzione di tutti i competenti e degli interessati sulla sistemazione delle strade ferrate nella difesa del Friuli, esponendo con quella chiarezza che è loro propria, le ragioni strategiche e logistiche che la costruzione pedemontana Sacile per Pinzano alla strada pontebbana, che mentre riuscirebbe di alto valore per gli interessi i caldi della zona pedemontana, soddisferebbe agli interessi generali della difesa del Paese.

Infatti, astruendo da qualsiasi congettura, basta aver presente che, nel caso di grandi operazioni di guerra, la massa delle nostre forze operante in questa regione dovrebbe necessariamente adoperare tutte o quasi tutte le strade che attraversano per potere con prontezza effettuare lo schieramento simultaneo di tutte le proprie forze e manovrare.

Il colonnello Terzi, confutata le opposizioni di Padova al tronco Montagnana - Pojana - Campo S. Pietro-Trevviso, chiude con queste parole: «dal momento che la nuova linea progettata tende precisamente ad offrire all'esercito nostro operante in questa regione orientale, militarmente tanto importante, vantaggi logistici e tattici, è da augurarsi che essa abbia il suo lieto destino anche e per concordia di uomini e di cose, e concordia ispirata dall'interesse della comune difesa e dovuta a reciproche concessioni», come ben scrisse l'on. Chiaradia nel suo patriottico articolo sulla difesa del Friuli, parlando dell'interessante studio del generale Perrucchetti sulle «Questioni militari d'attualità».

Vivisezionismo

Parè che finalmente si prenderà qualche serio provvedimento per le migliaia di animali destinati a venir straziati nei laboratori «fisiologici».

Intendiamoci: sono lontana dal fare del sentimentalismo inopportuno: rivolta anche me quella pietà esagerata per le bestie e negata agli uomini che spinge certe misse a pagare dei ci si lasci suggerire il sangue dalle pulci; ma qui si tratta di ben altro. E credo che anche le persone molto agguerrite contro la pietà inorridirebbero se potessero non assistere, ma solo pensare a certi lunghi, crudeli, inenarrabili martiri che si compiono quotidianamente, lontano e vicino a noi, su animali bruti sì, ma non per questo insensibili.

In un laboratorio fisiologico si possono trovare chiudi per fissare le orecchie e gli arti degli animali alla tavola anatomica; apparecchi a vite per tenere aperta smisuratamente la bocca; macchinette per carbonizzare la vittima con lentezza tale da durare un paio di mesi — e non dico altro!

Si crederà che tali strazi devano strappare al condannato urli da atterrire; ma che! Una volta si tagliavano le corde vocali, ora si ricorre al curaro, grazie al quale si può assistere a mille esperimenti di vivisezione senza che la vittima abbia un moto o un lamento. Ma se il curaro rende l'animale simile a statua riguardo ai movimenti, gli acquiesce la sensibilità: è comodo per l'esperimentatore, ma aumenta la sofferenza della vittima.

Come vedono, il rimedio è sempre barbaro e non si arriva a comprendere perché, anche dopo che l'americano Orazio Wells inventò e applicò l'anestesia chirurgicale, si continui a vivisezionare senza rendere insensibili. E se fin qui si poteva obiettare che il clorofornio, alterando certe funzioni, non si poteva sempre adoperare; ora che Carlo Richel scoprì il cloralestio — il quale non modifica i movimenti riflessi — non si è più giustificati se si continua a martorizzare. E dire che certi animali, specialmente i cani, sono consoci della loro sorte! Lessi tempo fa che un cane del dottor Brachet, dopo che il padrone lo aveva accecato e gli aveva forati i timpani e riempiti di cera fusa, gli leccava le mani per impetrare grazia; e che nel laboratorio fisiologico londinese un cane passò da uno studente all'altro come a raccomandarsi, in un modo tanto commovente che quegli studenti offrivano di comperarlo a qualunque prezzo, ma invano. Il povero cane fu sottoposto per due giorni a inauditi strazi!

A una cavallina, nella Scuola Veterinaria di Alfort, furono aperte le reni, strappati i tendini, estirpati gli occhi, strappata la palla col ferro incandescente, inflette dozzine di aghi solo per mostrare a che si può giungere conservando in vita.

Il fine meritava di fare tale scempio. d'inflettere tanto dolore?

Ben venga dunque una legge che limiti la libertà di vivisezionare e la modifichi obbligando, dov'è possibile — e lo è quasi sempre — a togliere la sensibilità mediante convenienti anestetici!

A. L. T.

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliamento

Lamento

(V). Da vario tempo si lamenta che nella sala terrena d'accesso al nostro Municipio trovinsi allineate le pompe per lo spegnimento degli incendi ed accessori.

Oltre che riuscire di vera bruttura il vedere un posto frequentato da tutti ingombro di trante cose; ciò riesce di grave danno per le pompe stesse, essendo queste non solo esposte alla continua polvere ed alla umidità che arrugginisce gli ingranaggi delle macchine, ma anche «a mano» di molti ragazzi che si divertono a manometterne i congegni.

Di più, nella piazzetta del municipio sta esposta a tutte l'intemperie la scala Porta, in modo che questa in certi punti comincia ad avariarsi. Provveda il Municipio ad un migliore ricovero anche per assicurare il funzionamento delle pompe medesime in caso d'incendio.

Teatro nuovo.

In una vetrina del negozio Pittoni trovasi esposto il progetto del nuovo teatro. Il disegno mostra che l'edificio sarebbe del più moderno e offrirebbe le maggiori comodità. La facciata è bellina nell'insieme armonizzata. L'ingegnere progettista è il sig. Silvio Bruzzo di Venezia.

Tutte le principali famiglie del paese hanno sottoscritto per la costruzione, e si spera in breve di poter raggiungere la somma necessaria per dare esecuzione al lavoro. L'anima del progetto è il sig. Giovanni Alborghetti che con vera passione cerca ogni mezzo per poter portare a termine l'ideata e tanto decorosa costruzione.

Ci auguriamo che nulla venga ad intralciare il progettato lavoro, confidando nella buona volontà delle famiglie più agiate.

Un Sanvitese del Mille.

Anche il nostro paese può andare orgoglioso di avere avuto, fra quel pugno di forti che costituiscono la spedizione del Mille, un prode nella persona del cav. dott. Pietro Cristofoli, figlio del fu nostro egr. medico Filippo.

Egli da molti anni trovai residente in Genova, esercitando la professione di medico-chirurgo; e vi gode fama d'uomo di grande valore. Ma benché lontano, i suoi concittadini non dimenticano l'uomo che anche nella vita civile seppe sempre cattivarsi la più alta stima, avendo sempre Egli contribuito al bene del proprio paese.

Il suo nome trovasi nel grande quadro dei benemeriti fondatori della Società Operaia.

Oggi fu deliberato di concorrere nel tributario omaggio con aprire una sottoscrizione per offrirgli una medaglia d'oro, che gli sarà spedita nel giorno dello Statuto.

Reana del Rotale.

Circa il dazio consumo.

La lingua batte dove il dente duole. Il proverbio si adatta benissimo alla corrispondenza da Reana, stampata nel «Giornale di Udine» del 23 corr. in risposta ad una mia pubblicazione sulla «Patria» del 19. Non si capisce proprio s'egli, con la sua parola (un altro detto proverbiale afferma che la parola è data per nascondere il pensiero), non si capisce, dico, s'egli voglia con la sua parola velare la propria ingenuità o la malafede; due caratteristiche invece ch'egli mostra di voler attribuire a me. Senonché, dovea egli, tanto sapiente, interessarsi allora dell'argomento dazio nel nostro Comune, prima; e non aspettare di esser preso a rimorchio.

Se io me ne occupai, fu semplicemente: lo, perché alla nostra Giunta pervenne di sorpresa una relazione della amministrazione di Martignacco; relazione che doveva pur avere il suo scopo, dal momento che la nostra Giunta municipale non vi aveva dato motivo, né disdetta il contratto, né mostrando di aver perduta la fiducia, ma semplicemente occupandosi dell'argomento come ne aveva diritto.

Il perché risalta come cosa evidente, e naturale, che l'Ospedale succursale di R. cambia di anno in anno il contratto di abbono, e perciò il contratto non si doveva estendere a un quinquennio, senza rivederlo e modificarlo. Non è forse vero che in passato il numero del ricoverati era meno elevato che non sia attualmente, in cui se ne contano, con le suore, ben 124? In conformità del regolamento, spettano a ciascuno di essi 200 grammi di carne, e non sono quindi i 25 chilogrammi al giorno da me indicati?

Non dubito che, per l'avvenire, l'amministrazione del consorzio non sappia tutelare i propri e gli interessi del Comune; ma per il passato... Caro corrispondente; se mai tu avessi avuto l'intenzione, oltre quella di trattare pubblicamente dei pubblici interessi, anche qualche di titolo non gentile, te lo respingo senz'altro!

Tricesimo

A proposito di cani.

Il Consiglio Sanitario Provinciale, preoccupato dai continui e quasi giornalieri casi d'idrofobia, che si ebbero a lamentare ultimamente, suggerì al Prefetto una serie di precauzioni contro i cani, onde prevenire, se possibile, il divulgarsi od almeno il ripetersi di simili casi. Però una Circolare prefettizia, diramata fin dal mese di Marzo a tutti i comuni, fa obbligo d'inserire nell'ordine del giorno dei Consigli Comunali le proposte del Consiglio Sanitario, e dà facoltà ai Comuni di aumentare la tassa su questi terribili quadrupedi, che da un momento all'altro possono gettare il lutto e lo strazio in una famiglia, in un paese intero.

Tricesimo, diciamo subito, è il paese dei cani per eccellenza, tanto che le sue piazze si potrebbero chiamare... ognopoli addirittura ed al mattino che attraversa il paese, sembra di trovarsi in una delle tante contrade della Capitale della Turchia. Tutte le varie specie sono, nel nostro Comune, rappresentate su una maggiore o minor scala.

Ma, a mio avviso, così non dovrebbe essere, se si pensasse, non molto, ma almeno in parte, alla sicurezza della pubblica salute. Non è ancor trascorso molto tempo che un cane, dalle apparenze sospette, comparve alla nostra stazione, morcìo la cagna del sig. Ippolito Anzili, la quale «ipofact» fu uccisa, prese la via di Fracaleone, Tarcento, ove addentò una bambina, che, dopo atroci dolori, orribili spasmi, morì lasciando i genitori quasi impazziti per lo strazio dell'animo loro. Nell'indomani ricomparve sulla strada che da Cassacco conduce a Tricesimo; ma per sua somma sventura e per maggior nostra fortuna, fu addorchiato dal noto ed appassionato cacciatore Gio. Batt. Anzili il cui colpo infallibilmente falciò, e con una schioppettata, reso all'istante cadavere. Era l'ora in cui i bambini tornavano dalla scuola. Se fosse giunto in paese, qual'aria conseguente non avrebbe potuto portare?

Ma qui subito mi si obietta: «Tricesimo c'è un regolamento in proposito. Ed è realmente vero: quando sorge qualche protesta, o capita inaspettata la visita del Prefetto mandamentale, in fretta ed in furia si cerca di metter il regolamento in pratica. Dal Palazzo civico emanano pubblici avvisi; richiamanti i detentori di cani alle osservanze regolamentari; la guardia comunale suona i campanelli, avvertendo i proprietari che debbano far conoscere la contravvenzione; si affibbiano a Tizio od a Caio multa che vengono pagate in via amministrativa e di cui il colpito s'infischia, poiché due lire più due lire meno poco importa; e di questo passo si va per alcuni giorni. E poi... il imputo cancella tutto e si torna allo stato primitivo. Ora è tempo ormai di mettere un serio e duraturo riparo a questi fatti, attenendosi rigorosamente a quanto prescrive la Circolare della R. Prefettura, in data 17 marzo 1910 N. 4941 e 5159 Div. III. In essa è detto «che tutti i Comuni indistintamente mettano subito in pratica i loro regolamenti o li completino». E Tricesimo che cosa aspetta?

Mortegliano

Legato benefico.

Il presidente della nostra Congregazione di Carità fu, con recente decreto Prefettizio, autorizzato ad accettare il legato di lire 1000 disposto dal signor Antonio Mazzaroli fu Gio. Batt. di Teor.

Palmanova

Per la pesca di beneficenza.

Vi dissi nella mia precedente come l'arrivo di bellissimi dani per la nostra Pesca di beneficenza continui in modo confortante. Ecco come un altro elenco:

Ditta Gio. Batta Loi, un'irroratrice in rame; Demetrio Frattaglini, 2 bottiglie Trionfina, scatola con 3 pezzi sapone violetta; Astuccio contenente articoli per lettera; Albergo Commercio, servizio the per 6 persone; Gentile Salvetti, Gorizia, grazioso astuccio contenente accessori per scrittura; Volpones Antonio, calamaio in metallo bronzato; Breda, fotografia con cornice; Malisani Pietro fu Federico 8 bottiglie liquori; Stel Luigi, brocca per acqua; Olinto Gressati, servizio per acqua in cristallo decorato, per 2 persone. Ivo Scagliarini, una mortadella; De Lorenzi un agnello; Toso Francesco 2 vasi in alluminio, uno per caffè ed uno per zucchero.

Trevisan Dottor Nicolo, astuccio pelle; servizio per toilette composto di spazzole; flaconcini cristallo ecc.; Dottor Gino Leiser, Gonara, vaso vetro per fiori; Porticarte in lacca giapponese; Linda Mizelli, Gonara, un calamaio e un portabiti; Stefano Dottor Bortolotti, elegante specchio in cristallo molato, per tavolino; Damiani Cesare, calamaio e due recipienti in legno, formato novità; Rivetti Antonio, servizio per liquori; Leandro Lazzarini, elegante astuccio pelle, contenente accessori per scrittura, in metallo e smalto; N. N. elegante spilla oro e perle, per cravatta; Vittorio Rea, servizio giapponese per caffè per 12 persone; Dottor Tavani, calamaio.

S. Daniele

Onorare benefando

Obblazioni in morte di Bernardino Legranzi «all'Erigendo Giardino d'infanzia» Raffaele Gentile L. S. Bianchi Felice 2, Famiglia Narducci 10, Paolo Beinat cent. 50.

Givdiale.

Le sorgenti del Pojana. Ieri l'altro i Sindaci dei Comuni interessati ad entrare nel Consorzio del grande acquedotto, accompagnati dai loro segretari, fecero un sopralluogo alle sorgenti del Pojana, poscia tennero un'adunanza nella «Sala consiliare» del nostro Comune, e deliberarono di convocare subito i rispettivi Consiglieri per averne un definitivo pronunciamento.

Alle falde del Monte Mia l'acqua scaturisce, in territorio nostro, abbondante e costantemente limpida. Non appena lo potrà fare, vi manderò più ampie e particolari notizie su questo argomento che interessa gran parte della popolazione del nostro distretto.

Trasferimento di alpini

Ieri sera, una delle compagnie del Battaglione Civile si trasferì nella vicina frazione di S. Guarzo per ragioni di comodità.

La seconda del Don Pasquale.

Ieri sera, seconda rappresentazione del Don Pasquale. Il basso concittadino Bradiotti Vittorio ottenne un nuovo successo di applausi. Anche la signora Castagnoli, artista di primo ordine, fu segno di continui battimani.

Ci si dice che qui verrà scelta la Compagnia, messa insieme dall'imprenditore Castagnoli, al quale è solito a girare da solo le adre, (dovunque egli capita) i suoi spettacoli musicali, con elementi nuovi ch'egli sa subito trovare.

Una voce non vera. Ieri mattina era giunta da Gruppi-guano la voce che l'Aviano fosse morto. Fortunatamente, la cosa non era vera. L'Aviano stava bene molto male, ma era ancora in vita.

Rivignano

Generali di passaggio.

23 — (all) — Ieri verso le 11 giunsero qui due generali, di cui uno è il T. G. Zuccari dello Stato Maggiore.

Di qui si recarono nelle vicinanze di Varma, passando poi per Madrisio, Canussio e Frafraforen, soffermandosi in diverse località, e attraversando pàndi e risaie verso Palazzolo, tornarono nel nostro capoluogo, per ripartire tutto.

Fra il 23 e il 30 corr. giungerà un capitano dell'Istituto geografico militare di Firenze per una ricognizione topografica generale. Si fermerà una ventina di giorni.

Martignacco

Sulla questione del medico. Riceviamo, a per dovere d'imparzialità pubblicamente:

Egr. Signor direttore, Sulla Patria del 23 trovo un articolo che mi riguarda; permetta una breve risposta.

La mozione, che in quell'articolo si accenna, presentata dal sottoscritto, anche a nome di diversi consiglieri, intendeva, oltre dare un voto di plauso e di benemerita al dott. Umberto Grillo, aumentare al medesimo lo stipendio di lire 750, somma equivalente all'affitto di che la giunta Municipale intendeva gravare la nuova abitazione del medico.

La mozione Deciani, di valore eguale se non superiore alla precedente, venne accettata e votata solo perché la si riteneva di maggior gradimento al dott. Grillo.

Infine la mozione Linussa-Gaporioco venne sdegnosamente respinta dall'intero Consiglio, perché inaccettabile, non solo, ma più ancora perché basata sull'assurdità e sull'equivoco; che, se quei due signori davano una soddisfazione materiale al nostro Egregio sanitario, gli tiravano nello stesso tempo un non tanto indifferente schiaffo morale.

La ringrazio, Egregio sig. Direttore e mi creda

dev. Totis Enza

Consigliere Comunale

Da Gorizia

Due settimane, più sette...

23. Quando ieri v'informai che l'impiegato signor Leone Drisidenti d'anni 22 da Mira (Venezia) era stato condannato per eccitamento ad azioni proibite dalla legge a due settimane di detenzione, che quelle due settimane egli le deve scontare. Poiché non avviene, sotto le leggi austriache, quel che il codice italiano accorda, e cioè, che un condannato veda diminuita la sua pena, di quel tempo che passò in carcere prima della condanna; ma l'espiazione della pena comincia per lui dal giorno appena della sentenza. Perciò il Drisidenti, alle due settimane che ora dovrà passare in carcere deve aggiungere altri 42 giorni di prigione, sia per l'accusa di spionaggio come per l'altra posteriore (e che gli regalò il secondo arresto) di offesa all'imperatore.

Noi siamo grati a coloro che hanno per la Patria, corse parole d'incoraggiamento, ma la gratitudine sarà assai più intensa se al plauso essi accompagneranno la quota d'associazione.

Presso la Pasticceria Giuliani

si trova uno splendido servizio in argento per nozze, battesimi e soloni
Assortimento dolci, confetture, cioccolato, bomboniere - Piazza del Duomo
telefono 400.

Martignacco

Quattro feriti da un fulmine

Verso le 15 di ieri un temporale, il primo di quest'anno, si scatenò con forti scrosci di pioggia commista a grossi chicchi di grandine, e lampi e tuoni.

A Torreano nell'osteria di Vittorio Canciani presso la fermata del Tram sedevano ad un tavolo giocando alle carte certi Pio Liano di Torreano con un suo conoscente del luogo, Delendo Conti di Colugna e il calzolaio Rizzi del comune di Udine.

Ad un tratto un fulmine scoppio scaricandosi sull'osteria Canciani e penetrato nella stanza dove si trovavano i quattro giocatori a chi alle gambe; tutti e quattro perdettero i sensi.

Il Conti ed il Rizzi rinvennero subito e se la cavarono, specie il secondo, con un buon avvenimento.

Accorse il nostro dottor Grillo, riscontrò invece gravi ustioni agli altri due che fece trasportare a letto.

Causa lo scoppio del fulmine la comunicazione telefonica rimase interrotta.

Feletto Umberto

Gli rubarono i maiali inascati

L'altra notte ignoti penetrati nella abitazione del contadino Amadio Comuzzi ebbero la non cattiva idea di portarsi via quasi tutta la carne di due maiali che il Comuzzi aveva inascatato per i bisogni della famiglia.

S. Daniele

Per tentata estorsione

fu arrestato ieri certo Giovanni Braida fu Giovanni d'anni 16.

Tolmezzo

I funerali di Giulio Gortani

26. Imponenti e commoventissimi, i funerali questa mattina tributati al giovinetto Giulio Gortani. Da ogni parte convennero in Tolmezzo a tributare un mesto saluto alla memoria dell'estinto e alla sua desolata famiglia, tanto crudelmente colpita nel breve corso di tre anni.

Alle 11 si forma il corteo. Precedono numerose corone della famiglia, dei parenti e degli amici. Notiamo: Michele e le zie, famiglia Linussio, famiglia Grassi a Giulio Gortani, Camillo Michelini e famiglia, Emilia De Giudici, famiglia Cecchetti; altro senza dedica tra cui una dei colleghi e una del figlio del cav. Valtulina.

Seguono i bambini delle scuole; il clero salmodiante; la bara portata a spalle da sei giovanotti. Sulla bara posava una grande corona di fiori: «A Giulio la sua mamma».

Subito dietro venivano il fratello Michele, le zie Anna e Minetta; il dott. Battistella, R. Prov. agli studi, con uno stuolo di signore e signori parenti e amici. Notiamo: signorina Grassi di Arta, signorina Clodigh di Udine, signore Spinotti, Cecchetti, signora e signorina Linussio, signore Olani, Schiavi, Valtulina, Frisano e Marchetti.

Seguono i signori: Sartogo anche per il cav. Luigi Micoli Tuscano, Pietro Bruseschi, Paolo Marpillero senior, avv. Spinotti per sé per l'ospedale e per la Cooperativa Carnica, il Sindaco Olani per sé, per il Comune e per la Società Operaia; dott. Arturo Magrini, Rinaldi Giovanni, avv. Luigi Perissutti di Tarcento, ispettore scolastico Luigi Benedetti, cav. Lino De Marchi, dott. Moro Francesco, dottor Moro Pietro, cav. Vittorio Tavoschi, dottor Umberto Cecchetti, Giovanni Pittini, Ing. Moro, avv. G. Batta Quaglia, avv. Luigi Quaglia, a v. cav. Odorico da Pozzo, Alta Mario, fratelli Gressani, Vincenzo Seccardi, Antonio Linussio, rag. Pietro Nascimbene, Ing. G. Batta Calligaris, Giuseppe Marchi, Girolamo Moro, Perito Mazzolini, Giovanni Morassi, Giovanni Tavoschi, di Clavai, prof. Giuseppe De Prato di Villa Santina. Di molti altri non ci sovviene il nome. Dopo le esequie in Duomo, il corteo si avvia lentamente all'ultima dimora, dove, fra la commozione degli astanti, il prof. Battistella R. Prov. agli studi pronuncia il seguente discorso:

«Ancora una volta, nel breve volgere di pochi anni, con le lacrime agli occhi e con lo strazio nel cuore, io vengo qui a compiere uno dei più dolorosi uffici della mia vecchia amicizia, ad accompagnare all'eterna quiete di questo compianto una bara racchiusa nella salma d'un giovinetto rapito innanzi tempo da un tragico destino all'affetto della sua famiglia.

Ritoglioso di vita, nel fiore dei suoi 18 anni, egli andava incontro all'avvenire, pieno di forze e di fede, camminando franco e sereno nell'orma del padre e del fratello non d'altro desideroso che di mitigare con la sua tenerezza e la sua promettente e intelligente operosità le aspre fatiche che la morte imprimevole aveva aperta nel cuore della sua mamma adorata. Lo animava una meravigliosa forza di volontà e di tenace perseveranza: a certamente non sarebbe fatta nel mondo una via larga e sicura e avrebbe continuato onestamente le nobili tradizioni della sua famiglia, se la sventura che gli aveva tolto il padre e la sorella, incidendo un solco sulla sua giovane fronte pensosa, non avesse, abbattendo novamente sulla medesima cassa, colpito lui stesso e troncato con la sua vita sogni, speranze e promesse.

«Povero Giulio! Con che mite serenità assistette egli per oltre due anni al lento affievolimento della sua salute ed aspetto patetico e rassegnato all'avvicinarsi dell'ultima sua fine, sforzandosi di dissimulare i dolori del corpo, le ambascie dell'anima e i terrore della morte sotto un triste sorriso, per soccorrere l'angoscia dei suoi cari

a conservare loro quanto più fosse possibile le lusinghevoli illusioni sul suo destino! Povero Giulio! Qui in nome di tutti loro e di tutti gli amici le ti porgo il mio estremo saluto; un saluto fatto di pianto e di pietà per i tuoi giovani anni perduti, per i tuoi parenti affranti da un dolore senza nome e senza confini. E tu dalla celeste dimora dove ora libero e puro aleggi il tuo spirito, accogli questo saluto e ispira nell'animo dei tuoi diletti un senso di rassegnazione e di calma che sia balsamo al loro cuore desolato, nel quale il lutto e il rimpianto dureranno vivi e perenni come la tua benedetta memoria.

Indi si avvia il giovinetto sig. Pietro Bruseschi, ex collega di studio del compianto Giulio Gortani e legge, commosso, le seguenti affettuose parole:

«Io che col lagrimate Estinto fui congiunto da lunga e sincera amicizia, porgo sulla tomba ancora dischiusa per raccogliere le spoglie mortali, il dolore e riverente saluto dell'amico e porto lagrime e compianto per la sua immatura perdita.

Dire di Giulio Gortani, lusingare le preclari doti del suo intelletto non è cosa atta per la mia povera parola. Rileverò solo che nell'indimenticabile condiscipolo riscontrai un animo nobilissimo, informato ai più squisiti sensi.

La sua vita si chiuse al suo aprirsi; quando più gli sorrideva e gli appariva bella, la funebre falce lo pareggiava inesorabilmente, quasi volesse dirgli: «Tu sei un fiore per altri giardini».

Pavlo, o amico! che la terra ti sia lieve. Sulla tua tomba crescano spontanei i fiori, quei fiori che tu tanto amasti, e olezzino dei profumi di cui il tuo cuore era adornato. Vale.

Il fratello prof. Michele accasciato dal dolore, non ha parole per ringraziare gli oratori. Stringe loro calorosamente la mano, mentre il suo viso è bagnato di copiose lacrime.

Quando la bara è calata nella fossa e le prime vangate di terra risuonano lugubramente, il corteo va sciogliendosi in silenzio. Sui volti solcati di lacrime si leggeva una profonda mestizia per l'immane sciagura che ha colpito la desolata famiglia. Ad essa rinnoviamo le nostre più vive e cordiali condoglianze.

Ferrovia

Il servizio cumulativo delle merci da Villa Santina per proseguire sulla linea Pontebba-Udine, incomincerà affermativamente, salvo che il divieto non ci metta la coda, col giorno 6 giugno p. v.

Furto

Per opera d'ignoti ad ora incerta nella notte scorsa, in una baracca di proprietà di Luigi Sepolieri di Bagmaria Area imprenditore di lavori, sita in contrada Rosta col sitte, sopra l'impianto idro elettrico, dopo aver abbattuta la porta, rubarono vino, farina, lardo, caffè, un ombrello, una cordella elettrica, un mantello inglese e altre cose per un valore di Lire 34 circa.

Paluzza

La Pertosse a Timau.

25. Ieri fu qui per la Pertosse di Timau il nostro egregio medico provinciale cav. prof. F. Frattini. Insieme al medico interno dottor Solimini e al parroco locale don Gio. Batta Bulfon, visitò casa per casa tutti i malati esistenti dando istruzioni specialmente sul modo di assistere i malati più piccoli, sotto i due anni, poiché è fra questi che esclusivamente fino ad ora si ebbero i casi di morte.

L'infezione pare accertato che sia stata importata da oltre un mese circa dal limitrofo comune austriaco di Manchen. Si diffuse poi facilmente a Timau per due cause, cioè per le cattive condizioni igieniche delle case addossate l'una all'altra, con ambienti ristretti, con popolazione agglomerata eccessivamente, ecc.; e per la morte del medico di Paluzza dottor Telemaco Boli, che portò come conseguenza un arresto ed una irregolarità nel servizio sanitario, solo ora nuovamente sistemato a cura del bravo medico interno dottor Solimini.

Diffusa così rapidamente a Timau la pertosse, sopraggiunsero le burrasche di aprile e dei primi di maggio ad aggravare le condizioni del male, specie nei piccoli bambini sotto i due anni d'età, gracili e denutriti, che furono facile preda di gravi broncopneumoniti, mortali fino ad ora in 16 casi per oltre 200 colpiti, fra i quali ultimi altri 45 erano ieri in condizioni gravissime.

E' stata chiusa da tempo la scuola a Timau e vi resterà fino a epidemia cessata. Si insistette nel raccomandare le cure e l'assistenza assidua dei bambini piccoli sopra tutto, perché più esposti al pericolo della soffocazione. Si esercita una attiva vigilanza in tutti gli altri centri abitati di Paluzza, per impedire che anche in essi l'infezione arrivando si diffonde eccessivamente.

Vi terrò informati dall'andamento delle cose. Intanto, attenetevi al motto: «Nessuna nuova, buona nuova».

Enemonzo

Questo consiglio comunale in seduta 25 corr. discutiva ed approvava i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Approvata specifica di 478,40 per riparazione alla strada che conduce da Colza al Chiaro Raveo. Fu lunga ed importante la discussione per confutare le ragioni del Sindaco, il quale sosteneva, come vorrebbe sostenere, di inscrivere tale spesa nel bilancio generale comunale anziché in quello frazione di Colza, adducendo che tale viabilità sarebbe co-

mune e che perciò serve a diversi usi da lui indicati... compreso quello di andare alla propria abitazione. Però non doveva dimenticare che quella viabilità pedonale non è ancora stata obbligata del comune, poiché sussiste altra strada carreggiabile che accede al Chiaro Raveo e per la quale si transita, nonché altri sentieri che si prestano al passaggio; che perciò ogni riattamento del genere va eseguito a carico delle frazioni interessate, perché di loro comodità, non mai a peso del bilancio sociale. Vari consiglieri si opposero alla proposta del Sindaco, e andati finalmente ai voti, cinque furono favorevoli a lui, e sette contrari.

Attenderemo intanto la decisione dell'autorità tutoria prima di dire l'ultima parola; della quale autorità si invoca l'intervento perché ripari a certe abitudini gravanti le condizioni del bilancio generale per fatti congeneri.

2. Liquidata specifica per allargamento strada che da Quinis mette al Tagliamento, la di cui spesa in L. 21 resta a carico di essa frazione.

3. Approvato divieto di caccia nei boschi montani alla destra del Tagliamento, e di proprietà delle frazioni Quinis-Esemonzo di sotto.

4. Modificazioni al precedente deliberato per combustibile alla frazione di Enemonzo.

5. Concessione di fondo (mq. 378) giacente alle falde della collina di S. Rocco-Enemonzo, fatta al sig. Venier Giovanni di Villa Santina per la costruzione d'un acquedotto a sifone, allo scopo di aumentare la potenzialità idro-elettrica, già in parte esistente, e condurra poi a Villa Santina per uso di altro stabilimento.

La concessione è trentennale, rinnovabile. All'uopo, il sig. Venier sta già costruendo l'opificio idro-elettrico di nuovo impianto, su quel di Enemonzo.

Le condizioni proposte dal Consiglio sono tanto modiche da permettere ch'esso Venier non trovi alcuna difficoltà per accettarle.

Presentiamo in quest'occasione all'Egregio Venier sentite felicitazioni per le nobili quanto utili imprese, precedenti di pari passo col progresso moderno; e perché col suo ingegno industriale e perseverante ha saputo dare pane e lavoro al ceto operaio.

S. Pietro al Natissone

Mancato andacissimo furto nella nostra Chiesa.

(Nostra fonogramma). — 27. Questa notte, passarono, per di qui, tre compagnie di alpini; onde il movimento fu sì più dr, continuo, e anche i carabinieri stettero fuori fino a tarda ora in servizio. Nondimeno, un ignoto, entrato nel Collegio, si diresse alla lavanderia e ne tolse le corde.

Poi delle corde si valse per dare la scialata alla Chiesa e forzare quindi le porte. Ma non poté proseguire oltre nell'arduo e arido lavoro — forse a motivo dell'insolita protratta veglia e del passaggio di gente.

Come vedete, il furto era arduissimo. Vi scriverà di nuovo lo Zamparutti, a smentire le voci qui subito sorte che possa trattarsi di una sua ricomparsa?...

Gomeglians

La giovane suicida, è morta.

(Nostra fonogramma). 27. — Iersera, verso le 16, assistita premurosamente ed affettuosamente dai suoi famigliari, è morta la giovane Italia Raber, d'anni 28, che l'altro giorno tentava porre fine ai propri giorni, ingoiando una forte soluzione di clorato di potassa. Come ricordate, la infelice aveva anche in passato invocata e affrettata la morte, e ciò per una passione amorosa non corrisposta; ma allora la salvarono. Non così questa volta, malgrado i tentativi dei medici e le pietose cure della famiglia dolente. Fra le ultime parole pronunciate dalla suicida, vi sono queste:

«Ah sono lieta finalmente di poter troncare una vita così travagliata».

I funerali seguiranno domani, sabato.

Chiusaforte

Arrivo di alpini.

26. Col primo treno d'oggi arrivò da Tarcento la 70.ª compagnia dell'P.O. Alpini. Si fermerà nei nostri dintorni parecchio tempo, da quando ne ho appreso. Sarà adibita a riparazioni e sistemazioni strade e sentieri e alla costruzione di un ricovero militare nel posto detto Azar dai Tais. L'arrivo della compagnia fu accolto con viva compiacenza, tra noi.

La Sicilia commemorante.

I Sovrani a Palermo.

Palermo, 26. Oggi, alle 10, arrivano i reali Trinarci, i Sovrani, dalla Sardegna. Dal porto di sbarco al Palazzo reale, i Sovrani passeranno sotto una continua pioggia di fiori, tra l'entusiasmo commovente della popolazione. Appena giunti a palazzo (ore 10.45) i Sovrani devono subito presentarsi al balcone centrale, chiamati a viva voce dalla immensa folla che li saluta con un calore d'entusiasmo impressionante.

Alle ore 15 incomincia al palazzo il ricevimento delle autorità. Primo ad essere ricevuto è il cardinale Suardi, arcivescovo di Palermo, che è giunto a palazzo in berlina di gala, scortata dai carabinieri a cavallo. Seguono poi tutte le autorità politiche e amministrative di Palermo e della provincia.

A Gibi-Irossa

Stapotte, trecento garibaldini con moltissimi onibus si sono recati sul colle di Gibi-Irossa, ove nel 1890 il generale La Masa, con 500 siciliani insorti, istituì il primo campo di garibaldini siciliani prima della discesa su Palermo. I garibaldini bivaccarono fraternamente, ed alle ore 8.30 fecero ritorno in città.

I superstiti dell'epopea

Per incarico del comitato cittadino, a cura del cav. Carlo Albanese, presidente della società garibaldina, è stato compilato un elenco a firma di tutti i garibaldini viventi in Sicilia, di cui la prima copia sarà offerta domani al re, con una pergamena artistica e con iscrizione del generale Francesco Campo. Da tale elenco si rileva che i garibaldini superstiti viventi in Sicilia sono 1801.

Alla tomba di Crispi

Nella chiesa di San Domenico, dove è sepolto Francesco Crispi, i registri esposti si sono oggi coperti di firme. L'on. Santini ha deposto una magnifica corona di fiori freschi. Un'altra bellissima, di gerbera, con ricchissimi nastri tricolori, è stata deposta stamane; portava questa scritta: «A Francesco Crispi - il popolo di Palermo».

L'italofobia di un ammiraglio tedesco

Il "veto", contro la Facoltà di Trieste.

Vienno, 26. — Il vice-ammiraglio Chiaro, noto giallo-nero nonostante il suo cognome prettamente italiano, pubblica nella italofobia *Armees Zeitung*, un feroce articolo contro l'Italia, nel quale, illustrando le pretese gesta dell'irredentismo, afferma che in Italia tutti, compreso il Ministro degli Esteri, aspirano in cuor loro e anche apertamente, a staccare le provincie italiane dall'Austria.

Verrà giorno, egli dice, nel quale la guerra sarà inevitabile, perché Casa Savoia sarà trascinata dalla corrente popolare a porsi alla testa del movimento per la liberazione di Trento e Trieste.

Questo articolo suscita impressione, e i giornali italiani lo riproducono. Fra essi il *Völkland*, sulla fede delle accuse mosse dal Chiaro, protesta contro l'eventuale istituzione dell'Università di Trieste ed invoca rappresaglie contro gli irredentisti.

A proposito della questione universalitaria, notizie qui giunte da Trento, recano che il Ministro dell'Istruzione ha lasciato comprendere ai deputati italiani che al progetto di legge sulla Facoltà italiana verrà negata la sanzione sovrana se la Camera delibererà che la Facoltà stessa sia istituita a Trieste.

De resto la cosa non è nuova, essendosi già più volte detto che in alto luogo non si vuole la Facoltà italiana a Trieste.

I funerali del benemerito comm. Fano.

Trieste, 26. — Stamane ci furono i funerali del compianto comm. Giacomo Fano, imponentissimi. Il corteo partì fra una spalliera fitta di popolo dall'abitazione del defunto di via S. Lazzaro alle dieci precise. Precedeva una ricca ghirlanda di fiori freschi, con nastri tricolori e con la dedica: «Al console generale d'Italia al comm. Giacomo Fano».

Veniva quindi portata a mano una colossale corona tutta verde con nastri neri della «Beneficenza italiana». Il carro funebre era ricoperto di ghirlande di fiori freschi. Lo seguivano i congiunti, il Podestà avv. Valerio col primo vice-presidente avv. Ricchetti, il console generale d'Italia cav. Acton, la direzione della «Beneficenza italiana», il presidente della Camera di commercio comm. Ant. Di Demetrio, il direttore delle Assicurazioni Generali comm. Ricchetti, la direzione del Lloyd, i capi delle banche, i rappresentanti delle varie associazioni, numerosissimi cittadini, e oltre cinquanta carrozze. Il corteo si diresse alla stazione della Meridionale donde la salma sarà trasportata a Venezia.

La quinta tappa

del giro d'Italia in bicicletta

Interesse dimmiante.

Napoli, 26. La partenza dei ciclisti per il giro d'Italia si effettuò da Capua, a causa del cattivo stato della strada Napoli-Capua.

In seguito al mancato annullamento da parte della giuria della tappa precedente, le case di Legnano ed Atena hanno ritirato i loro corridori. Sono partiti, cioè, quelli delle case Atala e Oly.

La corsa ha perduto ogni interesse per la mancanza di gare e procede monotona.

Roma, 26. Folla numerosa. Verso le 12.50 giunge notizia che poco prima di Valmontone l'automobile su cui vi era il giurì e il direttore della «Gazzetta dello Sport» nello schivare una motocicletta, ha scaricato troppo rudemente, costringendo il giurì delle ruote davanti rimase danneggiato, in modo tale da appiattare i componenti la giuria.

Dopo lunga attesa giungono i corridori. Arrivano primi Pavesi e Ganna, che sono strappati dalla macchina e portati al posto di soccorso ove sono assaliti da una vera folla, quella dei giornalisti e fotografi.

Notizie in fascio.

La Camera continuò ieri la discussione sulle convenzioni marittime. La relativa legge passerà senza dubbio.

Il nostro ministro degli esteri, on. di S. Giuliano, è partito ieri mattina da Roma per Berlino, ove arriverà questa sera.

Ieri al Circuito aereo di Verona, Paulhan raggiunse i 1463 metri d'altezza. Verona rigurgita di forestieri. Molti anche i friulani.

Anche a Bologna, si fanno esperimenti di aviazione, che finora riuscirono egregiamente.

Cronaca Cittadina

1830...

Ves-tu, nintine? O larin vie plantutt, come che sere fresculine e bielle che tu sés lade prime camarelle la di Rubin, — e tu mi has dat dal frutt.

Un odor di videll terre par dutt un bon odor di mente e di canele... e phantavin lontan la bielle stèle... Chale, nint: chel lung ai è Zorutti! Ce tante int che tentre al Menegheto! Anche sior Pieri chel bambin di scome! E il predi Sabadin, e il cont Beneto...

Vias-tu, frustine? In place Contarene Distudin i ferat, che sè la luna... Tirtiti su è ghavel... lunette plene!

B. Chiarlo.

Friulani che si fanno onore.

A Bologna, il 22 corr. nella Caserma del 6.º Bersaglieri si svolsero le gare di scherma fra i maestri della Divisione Militare del 6.º Corpo d'Armata. Ecco la classifica: 1. De Leonibus di Venezia, 2. Concato di Udine, 3. Pirola di Palmanova, 4. Felicetti di Udine, 5. Piccoli di Pordenone.

Oggi i maestri Leonibus di Venezia e il bravo schermidore Concato di Udine partono per Roma, quali rappresentanti la Divisione militare per partecipare al grande torneo indetto dalla Federazione schermistica italiana.

I nostri migliori auguri.

Teatro Sociale

La donna nuda.

E' una bella commedia, un po' lunga, resa ancora più lunga dagli intervalli eccessivi; ma quelli, l'autore non li ha scritti. Henry Bataille ha scritto il dramma commovente di Lolette, una povera modella, che da tanti anni ha dato tutta l'anima a Pietro Bernier, il pittore che ha conosciuto la fame ed ha incontrato sulla sua via questa fanciulla del popolo, della quale egli, abbagliato dal sole della gloria dopo che il suo quadro — La donna nuda — può fruttargli 60 mila lire, sconoscente e leggero, si stacca, ammalato dalla civetteria di Paola, Principessa di Chabran.

Il dramma è tutto qui, i pregi artistici, si può dire, sono concentrati in Lolette, ingenua, franca, impetuosa, squalata, *sans gêne* capace di amare fortemente, di prodigare al suo compagno tesori di passione sconosciuti alla Principessa.

Poiché lei, se è rude, se non conosce la civetteria stucchevole delle parigine, è spontanea, è schietta, sincera, e nella vita è bello tutto ciò che è naturale e schietto: una casa povera, una mela sul desco, ma due anime che s'amano profondamente, due anime gemelle, ecco la vita, ecco tutto.

Ma per Lolette questo sogno di felicità è spezzato, e lei s'avvinghia, con tutta la forza violenta d'un cuore buono e straziato a ciò che forma la felicità sua, la felicità che lei ha saputo e potuto crearsi: Pietro.

Quando comprende che né l'amore né il dolore suo bastano a distorcere il suo diletto dalle reti di quella — *squaldrina* — ch'è la principessa, allora trova la forza per una risoluzione; assente con uno scritto al divorzio che gli altri due desiderano, e poi cerca sopprimere il proprio dolore col sopprimere la propria vita. Ma il destino la serba ancora a soffrire. La pietà d'un amante, conosciuto molti anni prima, la conforta, la illude; egli, dall'ospedale ove è ricoverata, si porta via la dolente con sé, e Pietro che pur l'ama ancora, quando ritorna al capezzale di lei e non la trova, e gli dicono dove è andata, s'appoggia, sfatto, alla spalliera del letto e sospira e chiama ancora tristemente: Lolette!

Questo il lavoro di Bataille che Emma Gramatica (Lolette) ha interpretato superbamente, approfondendo nel personaggio un'arte fine, squisita, che si rivelava nella dizione perfetta, nella voce musicale, nella posa sicura, negli occhi scintillanti, e pieni di vita, nelle movenze graziosamente goffe, ingenuità fanciullesca e amabile come l'anima della povera modella.

Il pubblico ha applaudito senza parsimonia la brava interprete; e meritatamente.

Anche la Sanipoli è stata una buona interprete nella parte non simpatica della principessa; il pubblico ha apprezzato le sue buone qualità d'artista, come pure ha trovato signorile e fine l'Orlandini (il principe) e ottimo elemento il Casalini (Pietro Bernier). Bene anche gli altri.

Stasera la Regina di Saba.

L'attesa è vivissima.

Una serata musicale

Nella ricorrenza del 1.º centenario, fu tersa, anche nella nostra città, in casa Perusini, da un gruppo di eletti cultori ed amatori, commemorato il grande Schumann.

Senza pubblicità, senza rappresentanze ufficiali, ma come in famiglia fra una eletta di amici e conoscenti, si volle ricordare l'infelice cantore di Zvikau nelle sue opere più belle e celebrate: Ecco il programma, a cui presero parte la Signorina Iga (una vera anima d'artista), il dott. Castellani, A. Basevi, Ing. Montini, m.o. Oremaschi, Tomat, m.o. V. Franz, e dott. Sigurini.

1. Andante non Variazioni per 2 Pianoforti op. 46.

2. Quartetto per Archi soli, op. 41.

3. Due tempi del Trio per Violino, Piano e Violoncello, op. 63.

4. Invocazione del Manfred per Archi, Armonium e Piano, op. 115.

5. Tre tempi del Quintetto non Piano, op. 44.

Io, come semplice gregario della compagnia musicale, mando da questa colonna, un caldo saluto agli egregi musicisti ed un sentito ringraziamento alla nobile famiglia che ci ha tanto deliziati durante la passata stagione, facendo voti che nel prossimo Autunno queste serate siano riprese con nuovo entusiasmo e con la solita alternativa fra Boccherini e Schumann, tra Bach e Beethoven, fra Saint-Saëns, e Reimberger, fra Wagner e Franck, non esclusi Grieg, Martucci, Sødsgen, Bazzini, Doorck ed altri non meno celebri.

Investimento ferroviario

Stamane, verso le 6, alla stazione di Casarsa, mentre il treno d'arriva P. P. si metteva in viaggio per Udine, veniva investito casualmente alla coda da una macchina. Gli era stata spinta contro da altra macchina in manovra che il macchinista non poté frenare a tempo per un guasto nel regolatore. La macchina investitrice si rovesciò: le vetture investite riportarono qualche guasto, tanto che le tre ultime furono dovute lasciare a Codroipo.

Il confronto con la vittima

Ieri il Domenico Tondolo da Buia, su cui grava l'infamante imputazione d'aver turpemente rovinato una ragazzina, Melania Tondolo d'anni 8 e mezzo, fu interrogato dal giudice istruttore avv. Luzzatti. Parla mantenuto assolutamente negativo.

La povera fanciulla però mossa con lui a confronto lo avrebbe con precisione e consapevolezza piena accusato autore del suo mal, che la costringeranno all'ospedale chi non per quanto tempo e chi sa con quali dolorose conseguenze.

Fra socialisti e repubblicani

In causa delle gravi sgliazioni imputate dalle leghe socialiste e repubblicane nei Ravennate oggi partirà da Udine un battaglione del 79.º fanteria, comandato quale rinforzo per il servizio di pubblica sicurezza a Ravenna.

Gente onesta.

Dopo terminata la processione del Corpus Domini, ieri, il giovane signor Paolo Miniscalco, figlio dell'egregio ufficiale giudiziario al nostro Tribunale, rinvenne una coroncina con diamanti e croce d'oro. Chi l'avesse smarrita, si rechi per ricuperare in Tribunale.

Para che la smarritrice sia la signora Anna Pignolo. La indirizziamo senz'altro al sig. Miniscalco sopra indicato.

Un buon quesitante

Non v'ha dubbio, è certo Domenico Guzzi di Orsago. Qui pretesto di chiedere l'elemosina penetrò ieri in casa di certo Amadio Modotti di Lalpaco donde involava un portafoglio, tentando quindi di batterla subito.

Fu arrestato dal vigile rurale Sacavino. Mentre veniva condotto a Udine il ladro cercò gettar via i salami e un portafoglio contenente L. 3.

Fu passato alle carceri.

Operale infornuto

Gino Bertozzi, operaio alla fonderia è stato medicato per ustioni alla faccia e alle gambe, riportate sul lavoro. Guarirà in 15 giorni.

Rubia e non si sa chi

Fu arrestata certa Anna Venturini d'anni 50 circa perchè sorpresa con un grembiule di roba rubata; fra cui una camicia nuova di donna; una bottiglia ecc. Il derubato sa che la sua roba è in questura.

Per la famiglia Piemontese.

Scheda N. 99: raccolte dalla gentilissima signorina Rosa Modolo: Rosa Modolo 10, Teresa Giuseppe Ridoni 10, Famiglia Tomaselli e nob. Cristofoli 10, Alessandro Remy 5, Virginia d'Arno Vezzioli, 10, Nelly Ferrari 5, N. N. 1, Maria Drusini 1, Adele Carnelutti 5, Semira Carnelutti 1, Lavinia Malagnini 5, N. N. 1, Emilia Montini 1, Elisa Mucchioli 1, Gina Marchesi 1, Dottor Alberto Carnelutti 5, Sandrino Biancuzzi 1, Angelo Tremonti 5, Sorelle Bergagna 2, Emilia Ferrari 2, N. N. 1, avv. Emilio Drusini 5, avv. Giobatta Micheloni 2, Santo Carbone 2, Ettore Drusini 2, Maria Deste 1, D. Vanni Fajoni 2, Fernanda Martinuzzi 1, Antonio Lorenzetti 2, N. N. 1, Un fiore 2, totale L. 120.

Scheda 98: G. Tamburini 0.50, Luigi Graffi 0.50, Canelotto Anna 0.50, Burini Valentino 1, Lunazzi Attilio 1, Zampese Giovanni 1, Pascoli Giuseppe 1, Pagnutti Corinna 0.50, Minozzi Francesca 1, Elda Simeoni 0.50, Edvige Migliavacca 0.50, Gino Burini 1, Bruno di Prampiero 1, Della Fanna A. 0.50, G. D'Avanzo 1, N. N. 0.50, N. N. 2, Adami Guido 0.50, Nancy 0.50. Totale lire 45. Somma precedente L. 2095.87 totale Lire 2230.87.

Raccolte presso il nostro ufficio. Rimanenza precedente L. 262, Arcangelo Salvador 2. Totale L. 264.

Società Dante Alighieri.

Sottoscrizione delle donne friulane per la bandiera alla nave « Dante Alighieri ».

Somma precedente L. 178.00.
Raccolte dalla Signora Nob. Francy Fracassetti fra la Signora Friulane residenti in Roma.
Stringher Lucia L. 20. — Stringher Giulia 5. — abris Livia 2. — Torrossi Leonzia 1. — Torrossi Margherita 1. — Tavosanis Livia 1. — Tavosanis Livia 1. — Mucelli Adelaide 1. — Mucelli Ermelinda 1. — Mucelli Lina 1. — Peloso Federica 5. — Peloso Ester 2. — Stringher Amalia 2. — Tisioti Giulia 2. — Tisioti Teresa 2. — Tisioti Anna 2. — Martinuzzi Giuseppina 1. — Mazzaroli Giuseppina 2. — Nerin Gera 2. — Elisa Seimist Duda 3. — Tami Maria 2.50. — Tami Bianca 2.50. — Eulichetta Toffaloni 2. — Crainz Virginia 2. — Pascoli Ada 3. — Torrossi Elena 1. — Schiavi Lina 1. — Francescato Angelina 1. — Luigia Crainz Rossi 1. — Anna Maria Crainz 1. — Lucilla Crainz 1. — Eulichetta Crainz 1. — Maria Santi Pascoli 1. — Francy Fracassetti 10. — Angela Celotti Michiel. 20. — Dorina Canciani 20. — Teresa Mugani Livotti 1. — Maria Coterli 1. — Maria Angeli 1. — Bice Berghinz Capellani 5. — Mary Berghinz 5. — Teresina Comini. Pirone 5. — Virginia Beltrandi Bearzi 5. — Elisa Spezzotti 5. — Olga Camavito 5. — Ida Romano 1. — Melania Bearzi Angela 5. — Teresa Antonini 2. — Lucia Micoli Toscano 1.
Totale L. 348.00. (continua)

Beneficenza

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte
di Pellegrini Vittorio: Del Febbro Pietro L. 1, avv. Emilio Drusini 2, Pietro Gurisatti 1, di Cappellani avv. avv. Pietro: avv. avv. Ermanno Cucchioli 5, Zuppelli col. Vittorio prof. Vincenzo e Carmine 15, Riccardo Crescenzo e fam. 2, avv. Giovanni Levi 5, Francesco Orter 2, avv. Feruglio 2;
di Romano dott. G. B.: Pietro Migotti 1, studio Girardini e Nardini 2, G. Nardini 1, E. Margherita 2, Riccardo Crescenzo e fam. 2, Francesco Orter 2, Pietro Migotti 1, Giacomo Tomasoli di Buttrio 5;
di sicuti Rosa: sorelle De Poli 1;
di Verona Buttrio Domenico: Pietro Scubili 1;
di Lidia Ronzoni: G. B. Ballio 2, avv. Feruglio 2;
di Roma Pelele Canciani: Stefanutti Giuseppina 1;
di Castellani Luigia: avv. Feruglio 2;
di Gallusci Giuseppe: Traghetto Ugo 1, Corradazzi Luigi 1.
Offerte fatte alla Società Pro Infanzia in morte
di Ronzoni Lidia: Bertè Eiba 1;
di Cappellani avv. Pietro: di Brazza Savorgnan co. Pio 5, Consiglio Società dell'Unione 30;
di Romano dott. Giuseppe: fam. Viglietto 1, Tam August 1, Forlino Gino e fam. 1, Anna Pironi 2, e figli 20.
La sig. Bar. Eugenia Morpurgo Basavi, per onorare la memoria del compianto suo figlio, Maurizio lung'anni L. 100, per un letto alla Colonia Alpina.
Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di Lidia Ronzoni: Bolzico Alessandro 2, A. Ferrucci 2;
di Cappellani avv. Pietro: Rizzani avv. Leonardo 5, fam. co. Aquilini 15, Ida Pasquotti Fabria 2;
di Bossi Gilda: fam. Ferrucci 5, Passero Ida 1, Francescato Ferruccio 1.
Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Romano dott. G. B.: Maria e Teresina Bertoli 3, Lorenzi dott. Carlo 2, Lorenzi avv. ing. Riccardo 2, Francy e prof. Libero Fracassetti 2, Tomaselli avv. Danilo 5, fam. Umberto del Piero 5, Schiavi avv. avv. L.C. 5, Valentini avv. dott. Guatiero 1, Morpurgo on. bar. comm. Elio 5;
di Cappellani avv. Pietro: Morpurgo on. bar. comm. Elio 5, Schiavi avv. avv. L. C. 10, Tomaselli avv. Danilo 5.
Offerte fatte ai Veterani e Reduci in morte di Cappellani avv. Pietro: De Belgrado Orazio 1;
di Romano dott. G. B.: De Belgrado Orazio 1, Pulla e Pietro Lupieri 5;
di Zanelli Pietro: Lupieri Pietro 1;
di Clotia Bossi: Novelli avv. Ernestegildo 2, Moro Enrico 2;
di Pellegrini Vittorio: Cosmo Cosmi 1;
di Gallusci Giuseppe: Petrucci Francesco 1.
Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di Cappellani avv. avv. avv. Pietro: Arturo Malignani 5, Giacomo Antonini 2, Giovanni Miesio librai 1;
di Romano dott. G. B.: fam. Malignani 10, Azzaria e Bosidoro Molinari 10;
di Lidia Ronzoni: Mattiuzzi Francesco 1, il nob. sig. Adolfo Zanatta regalo per la colonia dell'Ospizio Q. 2 di fagioli.
Offerte fatte alla Società della Carità in morte
di Lidia Ronzoni: Adele Masolandi 5;
di Cappellani avv. Pietro: Antonietta Morrelli De Rossi 2, Angelo Daniels 1;
di Clotia Bossi Manganotti: Lucia Sgazzi 5

Sport

Corse ciclistiche internazionali

La Società Ciclistica « Liberi e Forti », Trieste, bandisce per il giorno 5 giugno p. v. una corsa ciclistica internazionale fra dilettanti, sul percorso di chilometri 100. Partenza alle ore 6 ant. Tempo massimo ore 4.30. Vi sono premi d'importanza, consistenti in numero di 8, in medaglie oro sibo al terzo arrivato, wernel e argento e Diploma d'onore a tutti i premi. Tutti gli arrivati in tempo massimo riceveranno medaglia d'argento. L'iscrizione di Cor. 6 si ricevono sino alla sera di giovedì 2 giugno presso la S. C. Liberi e Forti Trieste, Via Barriera Vecchia 14 L. piano. La corsa avrà luogo con qualunque tempo.

Programma

musicale che la Banda Cittadina suonerà questa sera in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20 alle 21 1/2.

- | | |
|--------------------------------|-------------|
| 1. Marcia Militare | Ricci. |
| 2. Valse del Chimères | Gold-Bonnet |
| 3. Sinfonia « Guglielmo Tell » | Rossini |
| 4. Danza Fantastica | Gerosa |
| 5. Atto 3. « Rigoleto » | Verdi |
| 6. Marcia Russa | Donati |

Sono arrivati i Cotechini freschi di Modena a L. 2.50 al Kg. al negozio Ligugnana.

E' stata trovata una catena d'oro con cioldo e croce.
Chi l'ha smarrita si rivolga all'Agazia A. Manzoni e C. Udine.

Fra libri e giornali.

Ferro lavorato. — L'egregio Direttore della Scuola di disegno professionale in Cadroipo ha pubblicato un lavoro artistico che egli dice « modesto », ma che noi non esitiamo a giudicare prezioso per la sua grande utilità, poiché gioverà molto alla classe dei lavoratori del ferro e specialmente ai giovani che frequentano i corsi di disegno applicato alle industrie. Trattasi di una serie di ventisette tavole del formato di centimetri 17 per 24, contenenti una grande quantità di varietà di balaustrate, inferiate, cancelli per ville e per case operaie, portabandiere, bracciali per insegne, lampadari, croci per cimitero, sostegni di pensiline ecc. ecc., stilizzati e disegnati in modo che rispondano alle esigenze della moderna edilizia, con una grande varietà di motivi, ma sempre di facile e pratica esecuzione e condimento di bel l'effetto artistico. Il lavoro del bravo direttore torna tanto più di opportunità e di profitto, in quanto che sono generalmente ora domandati, in tutte le numerose costruzioni nuove, simil genere di lavori, che danno tanta leggiadria ai locali in confronto dei vecchi bastoni applicati a ballatoi, finestre, cancelli... come alle finestre nelle carceri!... Non possiamo dunque che lodare l'egregio maestro Pasquetti, e raccomandare l'utile suo lavoro ai fabbri ferrai friulani che faranno in esso un ottimo acquisto.

La Rassegna Nazionale, che si pubblica in Firenze (due volumi al mese di quasi duecento pagine) è ricca nell'ultimo suo numero, di interessanti articoli svariati: letteratura, storia, economia politica, bibliografia, ecc. Notiamo i principali: Petrarca nelle sue poesie volgari, Antonio Zardo — Alla vigilia del protestantismo: Storia di una Santa, di B. S. — Annalena Malatesta, storia fiorentina del secolo XV (cont. e due), Giulia Forti — Ugo Foscolo e il suo ultimo biografo, Emilia Franceschini — Note filosofiche, Carlo Caviglione — Vita romana al tempo del Tasso, Virgilio Priziviliani — La senilità, A. Romanzo (cont. e due) — Arancio Arancio — Spontaneità ed arte nell'Emigrazione, Nicola Malatesta — Il p. Matteo Ricci, Fernando Canto — Le cause del conflitto fra il Perù e l'Equatore, « Imparcial » — Una circolare dell'Arcivescovo di Rouen, A. V. Baudi ecc.

Il Bollettino dell'Associazione Agraria nell'ultimo numero contiene i seguenti articoli:

A. Gaidoni, Consiglio dell'A. associazione Agraria Friulana; — Dott. G. Panizzi, Questioni zootecniche; — Prof. G. Rota, La pecora bergamasca; — Dott. Aldighetti Fausto, Relazione sulla mostra bovina di Rignano del 18 ottobre 1902 — Z. B., La concimazione potassica delle viti in rapporto alla composizione del vino, della vinaccia e della fecia; — nuovo modo di trattamento contro la peronospora col mezzo dell'ossicloruro di rame; — A. G., Concimazione del pesce; — Frigorifero cooperativo.

« In Alto » la cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana, che ci fa conoscere il nostro bel Friuli, nel fascicolo del maggio giugno contiene i seguenti scritti: O. Marinelli, i monti del Friuli nelle carte di Volfgang Lazio (1561); — M. Gortani, Note di Flora Appenninica; — G. De Gasperi, i nomi indicanti fenomeni carici nella zona montuosa del Friuli; — G. B. De Gasperi, il Friuli nelle carte geografiche italiane scale 1:200000 e 1:250000; — V. Gentili, Dal Castello di Udine (Verso) — Il Riconverso Neve; informazione sui divieti di fotografare in Friuli; escursioni e salite dei soci; ecc.

Alpi Gio. In. Ecco il sommario del N. 3, annata XV, di questa simpaticissima Rassegna bimestrale della Società Alpina delle Giulie: Invito al XXVIII Convegno annuale e programma — Salita al poco noto monte Porezen — Scuola d'alpinismo Esercizi di quattro ragazzi — Parechi nazionali in Svizzera e in Germania; riserva in Bosnia — Il raddomante di Piovene a Parenzo — Notizie — Attività sociale — Comunicazioni e notizie sociali.

Mondo Sotterraneo. — Rivista di speleologia e idrologia, pubblicata a cura del Circolo Speleologico e Idrologico Friulano — Anno VI, n. 3. 4. Sommario: Memorie e relazioni. — G. B. De Gasperi e G. Feruglio, L'Altipiano del Canisio — G. B. De Gasperi, Il Foran di Landri — F. Musoni, Un'importante opera sulle caverne e i fiumi nel Belgio e il problema delle acque alimentari — Fratini, Analisi batteriologica di acque destinate a scopo potabile. — Vita del Circolo. — G. B. De Gasperi, Grotta presso S. Pietro al Natissone — Caltavotto di Lestans. Doline nell'andrea teatro morenico. — Recensioni e annunci bibliografici relativi ad opere diverse.

Fabbriera Flammiferi

Maddalena Cocco.

Il sottoscritto notaio avverte che può avervi interesse che le sottoscrizioni in forma pubblica del capitale di L. 800 mila necessario per la costituzione della Società anonima « Maddalena Cocco » a restaurant aperta nel suo studio in Via Belloni N. 1 fino al giorno 31 corrente salvo che nel frattempo il capitale non venga sottoscritto.

Sono a disposizione dei sottoscrittori gli atti ed i documenti depositati dai promotori.
Direttore dott. M. Cominotti.
Segretario Rag. G. B. Caciiti.

Dott. Carlo Zanotti

Notaio in Udine

TIRA E MOLLÀ.

Sulla convenienza o no di poter permettere ai gottosi l'uso di caffè, the, cacao, ecc., i medici sono tutt'altro che d'accordo.

I dott. Camurri aveva già ampiamente dimostrato come tutte le sostanze contenenti caffeina, teobromina, ecc., per la loro speciale composizione chimica, producano nel nostro organismo acido urico, per cui non era certo il caso di consigliarle ai gottosi e agli uricemici in genere.

Ma ci sono stati altri medici, specialmente stranieri, che non dividono tale opinione e non trovano affatto necessario di imporre, fra le altre, anche questa privazione ai poveri artritici.

Ora il Besser ha ripreso gli studi su questo argomento ed ha potuto constatare che nel s'ni l'ingestione di caffè (30 grammi per 200 di acqua) a volte produce un aumento di acido urico nelle urine, e a volte no: viceversa la caffeina tale aumento lo provocherebbe sempre, mentre la teobromina sarebbe, a tal riguardo innocua. Ma nei gottosi l'azione del caffè, caffeina e a volte anche della teobromina provoca costantemente una maggiore eliminazione di acido urico. Per cui, in ultima analisi, torna ad avere ragione il Camurri: queste sostanze, nell'organismo gottoso specialmente, generano acido urico e quindi devono a tali malati essere proibite.

Dopo tutto il sacrificio non è poi troppo grave: i gottosi debbono sopportarne di più gravi assai. Ma anche per la loro vita potrà sorridere, se avranno il buon senso di capire che ad una malattia di nutrizione bisogna opporre una cura costante. E questa la si può fare con una lieve spesa di 10 centesimi al giorno, facendo uso dell'Antagra Bisleri di Milano, il cui prezzo è stato ridotto a L. 10 per una cura di cento giorni.

Una miseria, come si vede. Un caffè di meno al giorno è più che sufficiente a compensare la spesa: e ci si guadagnerà, oltre che di borsa, di salute.

Ennolefe rimedio sicuro contro l'infezione malarica Felice Bisleri Milano.

Principi Luigi gerente responsabile

P. DEL SABB

Perla di Fordenone

Trovati in tutte le buone botteghe

CARDIACI !!

Volte in modo rapido e sicuro il vostro cuore per sempre i vostri mali? **disturbi di cuore** recenti e cronici? Volte benessere calma perenne dell'organismo? Scrivete subito chietete l'**Opuscolo gratis** allo Stabilimento **INSERLIVI BESANA, OOSA e C.**, Via Larga, 228 MILANO. In Udine presso F. Minisiti

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Affezioni ostetriche

Malattie delle Signore

diretta dal

Dr. Prof. CESARE FINZI

docente di Clin. Ostetrica-Ginecologia nella R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratuite per i poveri)

UDINE

Via Garzona 29 Telefono 254

Chi intende provvedere dell'acqua di mazzetta d'acqua per purgarsi, esige il nome di Sello Giovanni di Domenico di Via della Vigna, perché l'acqua è purgata con acqua purgativa sotto titolo simile o composto artificialmente. E al dovessero ristabilire le bottiglie dal proprio laboratorio.

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. COSTANTINI

in Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro

alle Esposizioni di Padova e di Udine (1903)

Con medaglia d'oro e due gran premi

alla Mostra dei confezionatori del sarto di Milano 1906

- Inocroci cellulari bianco-giallo giapponesi.

- Inocroci cellulari bianco-giallo sferici.

- Inocroci cellulari sferici.

- Poligiallo speciale cellulare.

I signori co. Fratelli DE BRANDIS

gentilmente si prestano a ricevere

in Udine le commissioni.

Villa o villino

ammobiliati d'affittare con giardino

e scuderia 400 metri stazione Tricestino — Rivolgarsi Amalia Tortora.

Frailecco (Tricestino).

CASA DI SALUTE

del Dr. Metulio Cominotti

— Tolmezzo

per CHIRURGIA GENERALE

OSTETRICIA - GINECOLOGIA

Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza da due a un letto - Bagno ad uso esclusivo dei degenti nella Casa - Riscaldamento a termosifone.

Direttore dott. M. Cominotti.

Segretario Rag. G. B. Caciiti.

L. NIDASIO

UDINE

Specialità OLIO GRANONE

raffinato

Casa di Salute

del Dottor

Ant. Cavarzerani

per

Chirurgia-Ostetricia

Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratuito per i poveri

Via Prefettura 10

UDINE

Telefono N. 308

SAO

Sementi e piantine

di fiori

Bulbi di Dahlie,

Canne, Tuberoze

Sapone insetticida

Sacchetti salvafrutti.

Amaro Del Sal

Stomacico-Corrodorante

Premiato una medaglia d'oro diploma

alla Esposizione di Roma 1910

aiuta la digestione ed eccita l'appetito.

Specialità della Farmacia

P. DEL SABB

Perla di Fordenone

Trovati in tutte le buone botteghe

CARDIACI !!

Volte in modo rapido e sicuro il vostro cuore per sempre i vostri mali?

disturbi di cuore recenti e cronici? Volte benessere calma perenne dell'organismo? Scrivete subito chietete l'Opuscolo gratis allo Stabilimento INSERLIVI BESANA, OOSA e C., Via Larga, 228 MILANO. In Udine presso F. Minisiti

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Affezioni ostetriche

Malattie delle Signore

diretta dal

Dr. Prof. CESARE FINZI

docente di Clin. Ostetrica-Ginecologia nella R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratuite per i poveri)

UDINE

Via Garzona 29 Telefono 254

Chi intende provvedere dell'acqua di mazzetta d'acqua per purgarsi, esige il nome di Sello Giovanni di Domenico di Via della Vigna, perché l'acqua è purgata con acqua purgativa sotto titolo simile o composto artificialmente. E al dovessero ristabilire le bottiglie dal proprio laboratorio.

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. COSTANTINI

in Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro

alle Esposizioni di Padova e di Udine (1903)

Con medaglia d'oro e due gran premi

alla Mostra dei confezionatori del sarto di Milano 1906

- Inocroci cellulari bianco-giallo giapponesi.

- Inocroci cellulari bianco-giallo sferici.

- Inocroci cellulari sferici.

- Poligiallo speciale cellulare.

I signori co. Fratelli DE BRANDIS

gentilmente si prestano a ricevere

in Udine le commissioni.

Villa o villino

ammobiliati d'affittare con giardino

e scuderia 400 metri stazione Tricestino — Rivolgarsi Amalia Tortora.

Frailecco (Tricestino).

Vetturista ITALA 1215

ultima creazione della casa Itala di Torino

Garage Friulano - Ing. Fachini & C. - UDINE.

Pasta di Udine

FRATELLI MENAZZI

Stabilimento moderno per la fabbricazione delle Paste alimentari
uso Napoli, all'uovo, glutinate, specialità Pasta al latte, legge
rissima, molto raccomandata, tagliatelle finissime giornalmente fresche.

Prezzi ridotti per Rivenditori - Istituti - Alberghi.

Negozio recapito: Via Rialto 17 - Telefono 4-13

fabbrica stabile proprio - Telefono 4-04

Giuseppe Di Piazza

UDINE - Via Prefettura 16 - UDINE

tre medaglie d'oro e croce insigna

Esecuzione perfetta a qualunque tempo

Assume qualsiasi lavoro fotografico.

Specialità in pose artistiche

Vendita accessori per fotografia

Deposito delle rinomate carte GEVAERT

Lastre Capelli e HAUFF

Succursali Gemoia e Palmanova

PREZZI MODICISSIMI

LINOLEUM

Pavimenti completi

Tappeti d'ogni misura

Corsie in tutte le altezze

Rapp. e Depositaro

Pietro Marchesi

Udine - Via Palladio N. 27 (S. Cristoforo)

Dirimpetto Arr. Bertacoli.

Vi devo dire una verità?

Io sono convinto e arcolconvinto che facendo la reclame alla mia specialità su questo giornale, tutto via i quattrini dalla finestra, ne più ne meno come farebbe un pazzo in carnevale.

Ma perché direi voi. Perché si.

Perché i presi dalla febbre della politica sono scettici e spesso anche cinici, peggio di Aristotele e di Pirrone. Conoscete costoro? Uno sta in Atene e l'altro a Ede, e si vedono spesso in automobile con Diogene di Sinope ed Aristippo di Cirene. Tutta gente che non crede un accidente. In tutto vogliono la scopia, e quando non arrivano a scoprire l'infinito delle cose, ridono e beffeggiano.

Precisamente come fate voi.

Ma è una cattiveria. Io ammetto che ci siano stati, che ci siano ancora imbroglioni realisti... ma tutti? Tutti ingannatori per rubare quattrini ai gottosi? Perdo io! Né gozzi, né ingannatori. Vi sono anche realisti, graditi, pubblici, e quando non arrivano a scoprire l'infinito delle cose, ridono e beffeggiano.

Precisamente come fate voi.

Ma è una cattiveria. Io ammetto che ci siano stati, che ci siano ancora imbroglioni realisti... ma tutti? Tutti ingannatori per rubare quattrini ai gottosi? Perdo io! Né gozzi, né ingannatori. Vi sono anche realisti, graditi, pubblici, e quando non arrivano a scoprire l'infinito delle cose, ridono e beffeggiano.

Precisamente come fate voi.

Ma è una cattiveria. Io ammetto che ci siano stati, che ci siano ancora imbroglioni realisti... ma tutti? Tutti ingannatori per rubare quattrini ai gottosi? Perdo io! Né gozzi, né ingannatori. Vi sono anche realisti, graditi, pubblici, e quando non arrivano a scoprire l'infinito delle cose, ridono e beffeggiano.

Precisamente come fate voi.

Ma è una cattiveria. Io ammetto che ci siano stati, che ci siano ancora imbroglioni realisti... ma tutti? Tutti ingannatori per rubare quattrini ai gottosi? Perdo io! Né gozzi, né ingannatori. Vi sono anche realisti, graditi, pubblici, e quando non arrivano a scoprire l'infinito delle cose, ridono e beffeggiano.

Precisamente come fate voi.

Ma è una cattiveria. Io ammetto che ci siano stati, che ci siano ancora imbroglioni realisti... ma tutti? Tutti ingannatori per rubare quattrini ai gottosi? Perdo io! Né gozzi, né ingannatori. Vi

Il dono di nozze

Romanzo di
A. DELPIT

— Ah! —
L'operaio sorrise con amarezza, come per dire: « Avevo compreso », e lanciò a Badourel figlio uno sguardo di sovrano disprezzo poscia, chiese ancora:
— A far che?
— A spiegarvi.
La fisionomia di Morand sembrò indicare che non aveva alcuna spiegazione da dare. Non disse parola.
— Suvvia — disse l'uomo — venite?
Morand guardò il poliziotto, poi la porta, sul limitare della quale s'era fermato il domestico. Riunì le sue forze, come per lanciarsi ed aprirsi un passaggio.
Ma aveva contro di sé tre uomini. Eugenio aveva il revolver, il poliziotto era ben piantato. Giacomo non sarebbe stato il più forte. Correva un brutto rischio. Del resto che cosa

37 doveva temere? Nulla. Era innocente, valeva meglio cedere.

— Sì.

L'individuo s'accinse ad uscire.

— E' necessario che v'accompagni? — chiese Eugenio.

— No, signore — rispose il poliziotto.

— Il signor Varini mi ha detto che non valeva la pena. Ciò che gli avete scritto gli basta.

— Bene! — esclamò Eugenio —

Del resto avete visto. Vado a colazione da Champeaux. Se, per caso ci fosse bisogno di me, sarò là.

— Va bene, signore.

Nell'istante in cui usciva dalla stanza, Giacomo Morand lanciò contro Badourel figlio questa parola:

— Crapula!

— Uditelo, quell'uomo m'insulta!

— esclamò Eugenio verso l'inviato del signor Varini.

Il signor Varini era un commissario di polizia amico di Eugenio. Non somigliava affatto ai poliziotti ordinari. Era uomo di mondo equivoco.

Egli teneva Eugenio Badourel in grande stima, gli era riconoscente di averlo ammassato nell'intimità della squisita Lucietta. Omnibus ed altre

non meno gentili signorine.

Quando Morand s'era avvicinato ad Eugenio ed aveva pronunciato il nome di Giovanna Bassou, il figlio di Badourel aveva teso pensato al suo amico Varini. E' a questo che, pure ascoltando Giacomo, egli aveva scritto, raccontandogli grossolanamente, a modo suo, di che si trattava. « Che un uomo era in casa sua, che voleva carpirgli denaro, con la storia d'una fanciulla sedotta. Gli attribuiva una paternità, l'ingiuriava, lo minacciava ».

Eugenio non aveva ommesso di notare il nome dell'uomo, quando Giacomo glielo aveva detto. Terminando pregava il signor Varini di mandargli qualcuno che lo liberasse dall'intruso. La qual cosa Varini s'era affrettato a compiere.

Quando Giacomo comparve davanti al commissario fu preso da quella paura che la gente del popolo prova in presenza dei rappresentanti della polizia. Timore ben giustificato la polizia essendo poco tenera verso i poveri. L'agente che il signor Varini aveva incaricato di andare a prendere Giacomo, depose che Eugenio aveva

dato della crapula al giovane signor Badourel. Tutto ciò costituiva una brutta raccomandazione per Giacomo.

Questi balbetto esplicazioni incomplete, che d'altra parte il signor Varini non lasciò nemmeno finire.

— Infine — diss'egli bruscamente, osservando l'operaio a traverso il monoccolo — voi vi chiamate Giacomo Morand e vi siete introdotto in casa Badourel per rivolgermi delle minacce e carpirgli del denaro, il nome di una fanciulla che si pretende sedotta da lui: Bel mestiere che fate!

— Ma, signore, è la pura verità.

— Tacete; come si chiama questa fanciulla?

— Giovanna Bassou.

— Che mestiere fa?

— Fiorista.

— Fiorista! — ripeté il signor Varini, — voi vi fate il cavaliere servente, il campione dell'onore d'una fiorista?

Giacomo, non comprendendo ciò che vi poteva essere di disonorante nel mestiere di fiorista, non seppe rispondere nulla. Il signor Varini riprese:

— Siete voi forse l'amante di quella

ragazza?

— Io, signore! — esclamò Giacomo indignato — Io suo amante!

Ma è un'infamia.

— Badate con chi parlate! — interruppe il signor Varini, di cui la contrazione dei muscoli facciali fece cadere il monoccolo dall'occhio sul panciuto.

— Un'infamia! Sono io che dico questo, intendete, sono io che sostengo che voi siete l'amante di Giovanna Bassou! Credete forse che io non conosca tali maneggi?

Cercate di non insultarmi o vi ficco subito in prigione.

Giacomo chinò il capo, comprese che una replica era inutile e prese il partito di non dire più nulla.

Un po' coimo di quell'attitudine e da quel silenzio il signor Varini rimise a posto il monoccolo e intavolò un discorso su tre punti nei quali spiegò a Giacomo:

Che Eugenio Badourel era un giovane troppo distinto, troppo per bene per avere una relazione intima con una fiorista.

Continua.

Orario ferroviario.
Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.30; A. 6.00; D. 7.00; A. 10.15; A. 15.45; D. 17.10; A. 18.10.
per Trieste (Via Corridore): A. 5.40; A. 8.10; A. 13.50; A. 15.45; D. 17.35; A. 18.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 7.40; D. 13.10; D. 19.20.
per Venezia (Via Treviso): A. 4.40; A. 5.40; A. 8.30; D. 11.30; A. 13.10; D. 17.30; D. 20.30; Lusso 20.30; per S. Giorgio - Venezia 7.40; 13.10; 16.40; 19.20.
per S. Daniele (P. Gemonia): 5.30; 9.30; 11.40; 18.30; 18.55.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.40; D. 11.40; A. 12.40; 17.00; D. 19.40; Lusso 20.30; A. 22.30.
da Trieste (Via Corridore): A. 7.50; D. 11.60; A. 12.50; A. 15.35; D. 19.45; A. 20.55.
da Trieste (Via Cervignano): 8.50; 17.50; 21.40; da Venezia (Via Treviso): O. 3.30; Lusso 4.30; D. 7.40; A. 10.70; A. 13.30; A. 15.50; D. 17.30; O. 19.40; 22.20.
da S. Daniele (P. Gemonia): 7.30; 10.30; 12.30; 18.17; 19.50.
da Casarsa parte un treno locale alle 17 arriva a Udine alle 7.18.

Francesco Cogolo

Callista

Via Savorgnana N. 16.

REPUBBLICA
PRESTITO

a vantaggio degli Istituti di Beneficenza e di Previdenza

DI S. MARINO
A PREMI

Approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

È PROSSIMA LA CHIUSURA

della vendita delle Obbligazioni e delle decise di Obbligazioni che hanno assicurata la vincita di un premio importante e l'immediato rimborso delle altre nuove Obbligazioni non premiate. — Questo Prestito È L'UNICO IN TUTTO IL MONDO

che offre con certezza la probabilità di una vincita contro sole nove e assicura che solamente con queste obbligazioni si è **CERTI DI VINCERE SOMME IMPORTANTI.**
Le obbligazioni costano L. 30 e le decise di obbligazioni L. 300 — pagamento per contanti — Si possono pagare a rate al prezzo di L. 31.50 e rispettivamente di L. 315 da versarsi L. 4.50 oppure L. 45 subito e il saldo in nove rate mensili di L. 3 o di L. 30 ciascuna pagabili dalla fine Giugno 1910 in poi — Rivolgersi in Genova alla Banca FRATELLI CASARETTO — Assuntrice del Prestito — Nelle altre Città, alle principali Banche, Casse di risparmio, Banchieri e Cambiavalute che distribuiscono gratis il completo programma ufficiale che contiene schiarimenti e indicazioni importanti nonché il confronto fra le Obbligazioni S. Marino e quelle dei principali Prestiti Italiani e Stranieri. In Udine presso: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Eltero Alessandro, Giulio Aloisio, Luigi Conti di Giuseppe.

IL RICOSTITUENTE SUPREMO

l'unico che risponda ai bisogni attuali

FOSFOROGENO

CHE COSA È:

E' una cosa nuova dalle potenze nuove, salita rapidamente, da sé, ad occupare il posto nuovo; è la medicina, invocata, dal secolo.

E' l'arma di vittoria nella lotta per la vita.

E' qualche cosa di più e di meglio di un medicamento. Innocuo, senza veleni, può essere preso abitualmente, da chiunque senza diete speciali, sempre.

E' un alimento generatore di fosforo, di quel fosforo che è la luce della mente l'alimento del sistema nervoso la scintilla della vita.

E' una fonte di energia, un rifornitore di sangue, di vita.



A CHI GIOVA:

Ai deboli di sangue, di nervi, di cuore, di stomaco; agli stanchi di mente, di vista; agli scarsi di volontà, di pensiero, di memoria, di forza, di energia, di resistenza, di operosità, di vita; ai convalescenti; ai vecchi.

Nella donna: favorisce la formazione e lo sviluppo, regola e protegge la vita sessuale, aiuta la maternità ritarda l'avvizzimento.

Rialza tutte le funzioni della vita.

Dà il benessere fisico e morale.

Inalterabilità perpetua

Sapore squisito

Nessuna controindicazione

Il Fosforogeno è una preparazione originale, brevettata dal Governo del Re, di un'officina Farmaceutica istituita a Genova colle Regie Patenti e con decreto del Re. È diretta personalmente dal Cav. Carlo Fissore, Farmacista diplomato della R. Università di Genova. L'officina è stata premiata colle maggiori onorificenze italiane ed estere; tra le medaglie emerge quella del nostro Ministero della Pubblica Istruzione. È sanzionata dalle Cliniche universitarie del Regno. — Riunisce tutte le supreme garanzie, dal lato medico, dal lato farmaceutico.

NELLE MIGLIORI FARMACIE D'ITALIA

Si occupano del Fosforogeno tutte le più grandi CASE D'ITALIA (vedi i loro rispettivi Cataloghi)

Per Cartoline Vaglia rivolgersi unicamente al preparatore

CAV. CARLO FISSORE - GENOVA

Flacone Lire 2.50 - Quadruplo Lire 8.00 - Per cura intera e intensiva L. 15.00 - Speciale per i bambini L. 2.00

Facilitazioni postali: 2 flaconi L. 5 - Quadruplo L. 8 - Cura intera e intensiva L. 15 - Speciale per bambini L. 4.50 franchi nel Regno da Genova.

Il FOSFOROGENO è uno ed unico; i miscugli di fosforo sono mille e si moltiplicano ogni giorno dopo il trionfo del FOSFOROGENO

Deposito in Udine: Farmacia Angelo Fabris e C. Via Mercatovecchio.



Marcia di fabbrica

SCIROPPO PAGLIANO

IL PIÙ ANTICO. IL PIÙ ECONOMICO. IL PIÙ EFFICACE
L'INSUPERABILE DEPURATIVO
E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS

Inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO nel 1883 in Firenze - Via Pandolfini

Inscritto nella farmacopea Ufficiale del Regno pag. 3-68

Richiedete sempre la marca depositata - Etichetta Celeste traversata dalla FARMACIA per essere garantiti dalla falsificazione e dannosa imitazione. Informazioni cataloghi gratis a richiesta: F. I. E. N. Z. E. - Distr. Prof. Girolamo Pagliano.

Girolamo Pagliano